

APICOLTURA L'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI RIFIUTA LA NUOVA DENOMINAZIONE PROPOSTA DALL'API LOMBARDIA

«No al marchio Igp, il nostro miele rimane Dop»



— ALBOSAGGIA —

DOPO IGP per il miele della Valtellina. Lunedì, presso la fondazione Fojanini l'Api Lombardia ha presentato agli apicoltori locali un'alternativa alla denominazione di origine protetta. «Questa proposta mette in difficoltà i produttori della zona - commenta Giampaolo Palmieri, presidente dell'Apas (nella foto) -. Non si capiscono le differenze e,



soprattutto, con questa proposta si rischia di perdere le pregiate qualità che caratterizzano il nostro miele». L'Api Lombardia ha prospettato l'eventuale fusione della produzione del miele di Lombardia e Piemonte. «Il miele prodotto sul nostro territorio è in quantità minore rispetto a quello ricavato dalle arnie in pianura - ribatte Palmieri - ma la qualità è nettamente superiore. Non vogliamo perdere la varietà e l'eccellenza

del nostro prodotto». La denominazione di origine protetta garantisce che ogni fase di preparazione venga effettuata nel territorio di riferimento, mentre l'indicazione geografica protetta permette che alcuni passaggi vengano realizzati nell'ambito territoriale. «Non riteniamo di dover fare una riunione di contrapposizione - conclude Palmieri - ma vogliamo fare chiarezza tra il marchio Dop e quello Igp».

C.E.